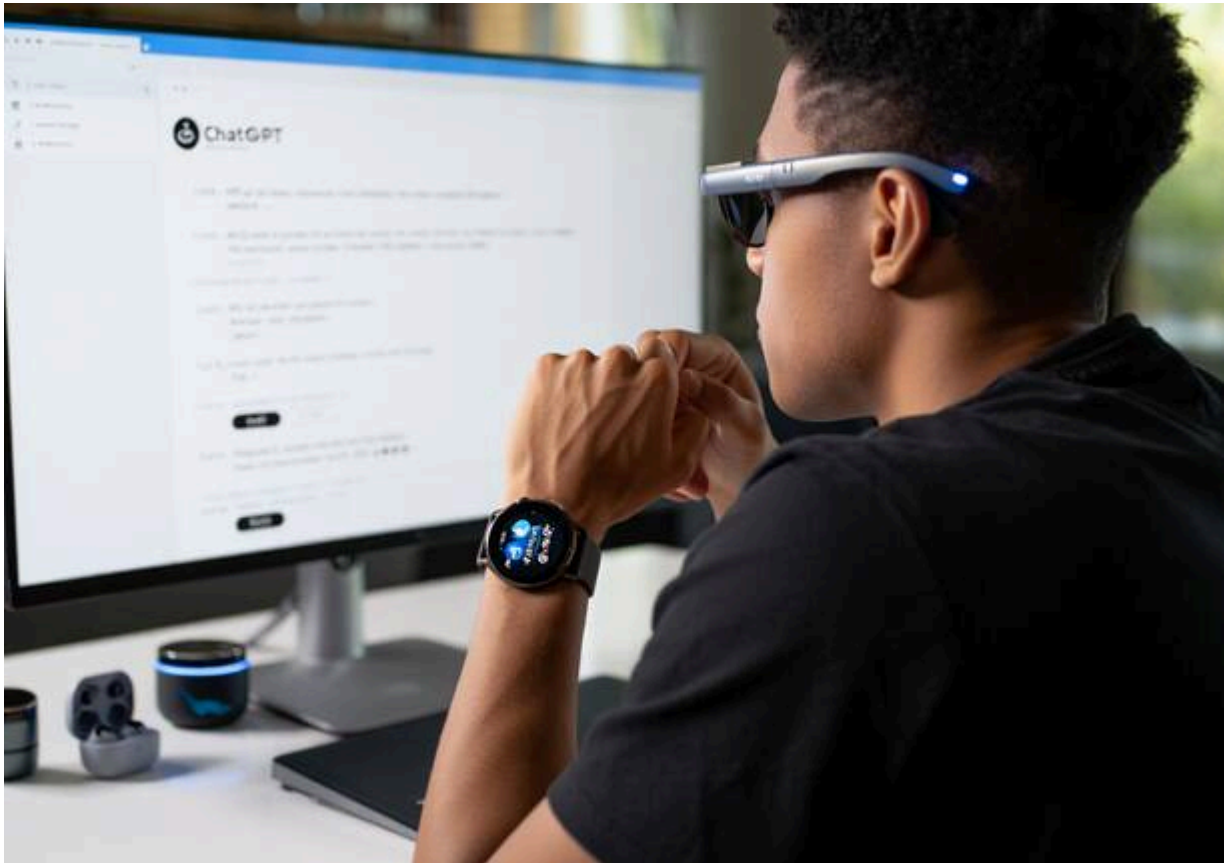


L'intelligenza artificiale a Glocal 2025: usarla bene è la vera sfida

Pubblicato: Lunedì 20 Ottobre 2025



Quando si parla di **intelligenza artificiale**, le opinioni tendono a polarizzarsi: si passa dall'entusiasmo acritico alla preoccupazione più profonda. È diventato un tema centrale nel dibattito pubblico perché segna un passaggio storico. C'è chi definisce l'avvento dell'AI un **salto antropologico** destinato a cambiare per sempre la vita dell'essere umano e chi invece la ridimensiona, paragonandola a uno **"stupido veloce"** che con la parola intelligenza ha poco a che fare, preferendo il termine **"machine learning"**, ovvero **sistemi ad apprendimento automatico**. Il suo compito è addestrare i computer a imparare dai dati e a migliorare con l'esperienza, anziché essere appositamente programmato per riuscirci.

L'intelligenza artificiale rappresenta senza dubbio un salto tecnologico, anche se le **reti neurali** – i modelli matematici su cui si basa – sono tutt'altro che recenti: **la loro prima formulazione risale al 1943**. Si tratta di modelli che si ispirano, in modo molto semplificato, al **funzionamento del cervello umano**.

La **domanda quindi è inevitabile**: perché l'intelligenza artificiale esplode proprio oggi se la teoria alla base è così datata? La risposta è da ricercare in una serie di fattori decisivi. Anzitutto **la potenza di calcolo**, che ha raggiunto livelli tali da permettere l'addestramento di reti neurali complesse. Poi la disponibilità di **enormi quantità di dati digitali**, **nuovi algoritmi** più efficienti, il **cloud computing** che rende accessibile l'elaborazione senza bisogno di supercomputer proprietari e, infine, i **massicci investimenti economici** che hanno accelerato lo sviluppo del settore.

IL VANTAGGIO COMPETITIVO

Secondo gli osservatori più ottimisti, **l'AI non sostituirà l'essere umano**, ma darà un vantaggio competitivo a chi saprà integrarla in modo intelligente nel proprio lavoro. Alcuni mestieri tradizionali non verranno toccati da questa trasformazione, ma molte **funzioni e ruoli a basso valore aggiunto** saranno progressivamente automatizzati. Collaborare con questa nuova tecnologia diventerà necessario, tanto che si stima che in Italia il cambiamento coinvolgerà nei prossimi anni circa **il 60% dei lavoratori**.

NON SOLO CHATGPT

Tutti conoscono **ChatGPT**, ma esistono molte altre forme di intelligenza artificiale: alcune **generano e riconoscono immagini, video e oggetti**. Altre analizzano dati e formulano previsioni. Tutte però condividono alcune caratteristiche: **capacità di adattamento al contesto, interazione naturale e supporto alle decisioni complesse**.

Pietro Giacchetti, head of operations di Metacasa AI, sottolinea un rischio concreto: «Adottare l'AI senza criterio è un rischio reale. La regola fondamentale è semplice: non si usa l'AI “perché esiste”, ma solo quando migliora un processo già esistente. Deve portare almeno uno di questi vantaggi: **ridurre i tempi, aumentare la qualità o diminuire i costi**. Altrimenti diventa un ostacolo. Non è raro vedere persone complicarsi la vita usando strumenti complessi per compiti semplici che richiederebbero due minuti».

EFFETTI COLLATERALI

Giacchetti elenca anche alcuni effetti collaterali dell'uso improprio dell'AI: i modelli linguistici possono commettere **errori con grande sicurezza**, generando informazioni false ma credibili. Possono **confermare convinzioni sbagliate dell'utente** invece di correggerle o **amplificare distorsioni presenti nei dati e generare discriminazioni**. Accanto a questi rischi se ne aggiungono altri più subdoli: dipendenza dagli strumenti, **perdita di competenze umane**, fino agli abusi per manipolazione o frodi tramite deepfake.

«Per usarla seriamente serve metodo – conclude Giacchetti -. Chi scrive prompt deve imparare a fornire istruzioni precise: **obiettivo, contenuto, tono, destinatario e vincoli**. Le macchine tendono a “completare” le informazioni mancanti anche inventando ciò che non sanno, quindi **ogni contenuto generato deve essere verificato**. L'AI è un aiuto, non un sostituto del giudizio umano».

L'AI AL FESTIVAL GLOCAL 2025

Il **Festival Glocal 2025**, in programma dal **30 ottobre al 9 novembre** tra Varese e altre sedi lombarde, dedica ampio spazio al tema dell'**intelligenza artificiale** applicata al giornalismo e alla comunicazione. Dagli strumenti generativi alle nuove competenze richieste nelle redazioni, il programma propone un vero percorso di formazione e confronto sul futuro dell'informazione.

Si parte **giovedì 30 ottobre** con l'incontro “L'AI per il giornalismo: come utilizzare NotebookLM”, workshop pratico sui tool di supporto alla scrittura e ricerca.

Il cuore del dibattito arriverà però durante gli **Slow News Days**, in programma l'**8 e 9 novembre a Materia Spazio Libero a Castronno (Varese)**, con una serie di appuntamenti tematici che affrontano l'AI da prospettive diverse.

Programma AI - Festival Glocal 2025

Data	Orario	Titolo	Luogo
30 ottobre	16:30-18:30	L'AI per il giornalismo: come utilizzare NotebookLM	Como
8 novembre	09:00-11:00	AI generative e comunicati stampa: come cambia il lavoro su fonti e agenzie	Castronno
8 novembre	11:00-13:00	AI e trasparenza: il FOIAbot per ottenere dati dalla pubblica amministrazione	Castronno
8 novembre	14:00-16:00	AI generative e immagini: prompt, estetiche, credibilità	Castronno
8 novembre	16:00-18:00	AI generative e video: sintesi, montaggio, sperimentazione	Castronno
9 novembre	09:00-11:00	AI e newsletter: come scrivere meglio, testare, personalizzare	Castronno
9 novembre	11:00-13:00	AI e SEO: scrivere per le persone, non per l'algoritmo	Castronno
9 novembre	14:00-16:00	AI generative per la ricerca approfondita di fonti	Castronno
9 novembre	16:00-18:00	AI e social: cosa delegare, cosa no, cosa testare	Castronno

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it